

22 settembre 2019 18:05

Venezuela, già ponte del narcotraffico, si converte anche in Paese produttore?

di [Redazione](#)



Il Venezuela, ex Paese esportatore di petrolio, è diventato una potenza emergente nella produzione e nella lavorazione illecite di droghe, grazie al regime di Nicolás Maduro, che ha dato il controllo del territorio alla narco-guerriglia colombiana, alle FARC e all'ELN, che agiscono liberamente in in quel Paese dei Caraibi

La denuncia è stata fatta al quotidiano ABC dal direttore di FundaREDES, Javier Tarazona, una ONG venezuelana che si occupa di diritti umani e istruzione, la cui preoccupazione per la grave espansione di gruppi armati irregolari l'ha indotta ad intraprendere una campagna di allerta in Europa e America Latina dinanzi allo IACHR dell'OSA, alle Nazioni Unite e al Tribunale penale internazionale.

"Ciò che mi preoccupa è l'indifferenza delle istituzioni sia in Venezuela che in Colombia nella lotta contro il traffico di droga, che ha permesso in qualche modo l'espansione di gruppi criminali irregolari", ha detto Tarazona ad ABC dopo la sua visita all'ufficio del procuratore generale a Bogotá, dove ha consegnato le mappe e documentato le prove della presenza delle FARC e dell'ELN nel paese bolivariano.

La presenza della narco-guerriglia colombiana è stata rilevata in 17 dei 23 stati del Venezuela. "La cosa peggiore è che leader delle FARC come Iván Márquez e Jesús Santrich, tra gli altri, operano dal Palazzo Miraflores, la cupola del potere di Caracas, che li protegge e li finanzia, e li tratta come ministri con scorta", dice Tarazona.

In totale circa 28 gruppi armati irregolari, sia nazionali che stranieri, convivono nel Paese, ma i leader delle bande colombiane, che sono otto fronti di guerriglia nella cosiddetta alleanza tra l'ELN e le FARC, hanno esteso il loro traffico di droga sulla costa venezuelana che da est si affaccia sulle isole olandesi, Curacao e Aruba e dall'est dei Caraibi si affaccia sulle isole di Trinidad e Tobago e Guyana.

Il cartello dei Soles

Il Venezuela non è solo un ponte per l'esportazione illecita di cocaina dalla Colombia, ma ora cresce, produce ed prepara narcotici, in "quantità ancora basse ma importanti" a causa dei collegamenti esistenti tra la narco-guerriglia e il cartello Soles, aiutati dalle autorità delle Forze armate nazionali bolivariane (FANB)".

Le FARC e l'ELN sono il primo datore di lavoro al confine. «Lo si riscontra negli stati Táchira, Zulia, Apure, Barinas, Falcón, Aragua, Sucre, dove hanno espropriato o confiscato fattorie e fattorie che producono bestiame. Dato che la forza lavoro venezuelana è economico e loro pagano dollari, hanno un mercato del lavoro notevole per le loro operazioni illegali".

Le bande della droga "possiedono 228.294 armi che sono state dichiarate disperse dai battaglioni dell'esercito bolivariano e che invece sarebbero nella mani della narco-guerriglia colombiana", afferma Tarazona.

Proteggere i depositi

Oltre al traffico di droga, queste armi sono utilizzate anche in altre nuove attività affidate loro dal regime come lo sfruttamento dell'arco minerario nell'Orinoco, nello stato di Bolivar, nel sud del Venezuela, dove proteggono i grandi depositi di oro, coltan e diamanti degli appaltatori cinesi, russi, palestinesi e turchi.

«Questi gruppi armati sono assetati di sangue e decapitano coloro che li ostacolano o rubano le loro merci e attrezzature. Abbiamo registrato 1.200 sparizioni nel 2018 e finora quest'anno sono già il doppio», aggiunge, ricordando che le popolazioni indigene di Bolivar e dell'Amazzonia sono le più colpite.

La narco-guerriglia colombiana controlla cinque stazioni radio nella sua area di influenza di confine. Ha anche un

certo potere sociale. «Il regime di Maduro ha affidato la distribuzione di sacchi di cibo CLAP (Comitato locale di amministrazione e produzione) ai Chavistas».

Attraverso la sua fondazione, Tarazona riceve i dati sulle attività criminali delle FARC e dell'ELN da ufficiali venezuelani e soldati stessi sotto anonimato che non sono d'accordo con le operazioni illegali in corso nel Paese. «Li abbiamo ben rilevati. Molti hanno disertato dai ranghi dell'esercito e si sono trasferiti al fianco di Juan Guaidó, presidente ad interim del Venezuela e presidente dell'Assemblea nazionale, che è informato di ciò che accade".. Alla domanda sull'operazione di Guaicaipuro che Maduro ha dispiegato questa settimana a Táchira con un contingente di 3.000 uomini armati al confine, Tarazona ritiene che si sia trattato solo di uno spettacolo per distogliere l'attenzione dal vero conflitto che è la penetrazione del narco-guerriglia colombiana nel Paese. Data la riduzione della produzione di petrolio e la perdita delle relative entrate come principale fonte di valuta estera, il cartello Soles ha fatto ricorso al traffico di droga gestito dalle FARC e dall'ELN come fonte di reddito alternativo, ma ad un costo sociale sanguinoso che sarebbe in concorrenza con i Cartelli messicani e centroamericani.

(articolo del quotidiano ABC del 22/09/2019)